



Federazione Impiegati Operai Metallurgici



PROTOCOLLO: LS/GE/2025/1060

Roma, 14 maggio 2025

**Alla Segreteria della X Commissione
Attività produttive, commercio e turismo
com attivita produttive@camera.it**

Oggetto: audizione informale sulla situazione del Polo industriale di Portovesme

La gravissima situazione che vivono il mondo degli appalti nell'intero polo industriale di Portovesme è mitigata dalle ingenti risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e dall'assessorato al Lavoro. Risorse che hanno permesso di scongiurare licenziamenti che in altre circostanze sarebbero state inevitabili, in conseguenza delle perdite occupazionali derivanti dalla fermata delle produzioni del piombo e dello zinco con la fuoriuscita di circa 900 lavoratori nel giro di 12 mesi circa; del mancato revamping della SiderAlloys che ha portato gli occupati da quasi 200 a circa 60 (oramai tutti in cassa integrazione) e confermato la mobilità in deroga (con un assegno sociale pari a 450,00€), per i 344 lavoratori in attesa della ripartenza della fabbrica di alluminio primario. Rinvii continui che obbligano a una seria riflessione sulla proprietà aziendale, capace di sperperare 170 milioni derivanti dall'accordo di programma e della quale la politica non si può considerare estranea. La conseguenza di queste fermate, unita alla fermata della centrale Enel oramai imminente, in conseguenza della fuoriuscita dalle produzioni a carbone, provocherà ulteriore cassa integrazione per circa 300 lavoratori metalmeccanici. Il Sulcis, con gli oltre 40.000 disoccupati è una polveriera sociale che nessuno può permettersi di trascurare.

Una crisi senza precedenti che ha visto il mondo degli appalti spesso intraprendere iniziative sciopero; queste ultime, hanno avuto il merito di accentrare l'attenzione sulle vertenze territoriali, della politica ai massimi livelli, che in diverse circostanze hanno riconosciuto l'importanza delle produzioni del polo metallurgico e delle strategicità delle stesse per il paese. Allo stesso tempo si sono ottenuti importanti tavoli convocati al MIMIT (11 marzo e 23 aprile 2025, con impegno di nuova convocazione per il 29/05/2025), con all'odg l'indotto del Sulcis. Obiettivi e risultati ancora da perseguire in conseguenza dell'assenza di una vera politica industriale, che anziché puntare a guadagnare tempo, dovrebbe rilanciare realmente le produzioni "sospese" di piombo zinco e alluminio, che devono tornare a essere parole d'ordine principali nell'agenda politica nazionale e regionale. Questo è un obbligo per tutti, anche in considerazione delle risorse messe in campo per sostenere gli ammortizzatori sociali, che mai come in questo caso devono essere ritenuti transitori, per una fase di formazione, riqualificazione e rioccupazione, per arrivare al rilancio produttivo. In quest'ottica diventa fondamentale ottenere le dovute risposte in merito al DPCM Sardegna e sul futuro del gas, snodi fondamentali per il rilancio dell'industria nel territorio, ma in particolare per Eurallumina e l'infrastruttura del porto di Portovesme.

p. Fiom nazionale e territoriale

Loris Scarpa, Roberto Forresu